

Dipartimento Agricoltura

DPD027- SERVIZIO POLITICHE DI SOSTEGNO ALL'ECONOMIA ITTICA

Conferenza Regionale della Pesca e dell'Acquacoltura

(L.R. 5/8/2004 n. 22, art. 3 e s.m.i.)

- SEDUTA DEL 13 NOVEMBRE 2019 -

IV° riunione / 2019

-VERBALE -

Il giorno 13 Ottobre 2019, in Via Catullo n. 17, presso la Sala riunioni ex aula "GRISI", del Dipartimento Agricoltura di Pescara (secondo piano), con inizio alle ore 11:30 circa, si è tenuta una riunione della Conferenza Regionale della Pesca e dell'Acquacoltura (di seguito, per brevità, denominata "Conferenza") convocata con nota Prot. n. 165/Segr. PE del 5.11.2019 del Vicepresidente della Giunta Regionale d'Abruzzo con delega alla all'agricoltura, caccia e pesca, parchi e riserve naturali, sistema idrico e ambiente. Svolge le funzioni di Presidente Emanuele Imprudente - Vicepresidente della Giunta Regionale. Svolge le funzioni di Segretario e di verbalizzante il dott. Fernando D'ANSELMO.

Sono presenti i soggetti a fianco barrati con la "X":

	ENTE/ASSOCIAZIONE	TITOLARE	BARRATO CON "X" SE PRESENTE	SUPPLENTE	BARRATO CON "X" SE PRESENTE
1	Provincia di Chieti	Daniele D'AMARIO	=	Andrea LAUDADIO	=
2	Provincia di Teramo	Domenico DI SABATINO	=	Massimo VAGNONI	=
3	Provincia di Pescara	Luigi D'INTINO	=	Antonio SILVERI	=
4	Comune di Ortona	Leo CASIGLIONE (Sindaco)	=	---	=
5	Comune di Pescara	Vincenzo SERRAIOCCO	=	Riccardo Padovano	=
6	Comune di Vasto	Francesco SALVATORELLI	=	Luca MASTRANGELO	=
7	Comune di Giulianova	Alfonso VELLA	=	Gian Luca Grimi	=
8	C.C.I.A.A. di Pescara	Camillo GROSSO	=	Lucio DI GIOVANNI	=
9	C.C.I.A.A. di Chieti	Franco RICCI	X	Michele CARBONE	=
10	C.C.I.A.A. di Teramo	Vincenzo STAFFILANO	=	Marco VAGNONI	=
11	Capitan. di Porto di PE	C.V. (C.P.) Donato DE CAROLIS	=	C.C. (CP) Debora FERIOLI	X
12	Capitan. di Porto di Ortona (CH)	S.T.V. (CP) Giuliana COLETTI	=	1° M.llo SALCE Paolo	=
13	Lega Coop. Abruzzo (Lega Pesca)	Alessandro POMILIO (su delega Legacoop.)	=	Giuseppe RANALLI	=
14	UNCI - Agroalimentare	Claudio LATTANZIO	=	Giuseppe SICHETTI	=
15	Federcoopescas	Paola D'ANGELO	X	Luigi UCCI	=

16	Federpesca	Giovanni DI MATTIA	X	Nicolino NATARELLI	=
17	Agci -Agrital Pesca	Bruno LAUDUCCI	=	Bruno CINALLI	=
18	CISL Abruzzo	Alessandro COLLEVECCHIO	X	Salvatorino PUGLIA	=
19	UIL Abruzzo/Uila Pesca	Lina GASPARRONI	=	Flaviano DI GIOSAFAT	=
20	UGL Abruzzo	Damiano LA CIVITA	=	Daniela SALONE	=
21	FLAI-CGIL Abruzzo e Molise	Ada SINIMBERGHI	=	Luca ORDIFERO	=
22	Assoc. Piscicoltori Italiani	Maurizio GRISPAN	=	Antonio TRINCANATO	=
23	I.Z.S. " G.CAPORALE " dell' Abruzzo e del Molise, di Teramo	Nicola FERRI	=	Miriam BERTI	X
24	ARTA Abruzzo	Francesco CHIAVAROLI	X	Nicola DI DEO Emanuela SCAMOSCI	=
25	Regione Abruzzo - Ser. Politiche di Sostegno all'Economia ittica	Elena SICO – Direttrice del Dipartimento Agricoltura	X	Non previsto	=

Partecipano inoltre in qualità di auditori e/o di Esperti :

Prof. Pietro Giorgio Tiscar (Università di Teramo), Martella Giuseppe , Fabiani Mario e Crescenzi Vincenzino (O.P. Abruzzo Pesca), Del Ponte Mauro (Impresa Pesca Coldiretti) , Corsi Vespasiano (O.P. Vongole del Teramano), Massimo Camplone (Marineria di Pescara) e Lucio Di Giovanni (Associazione Armatori di Pescara), Dott.ssa Carla Di lemme (Regione Abruzzo - Ufficio Politiche di Sostegno alla Flotta e Interventi in Ambito FEAMP) e Dott.ssa Daniela Di (Silvestro Regione Abruzzo - (Ufficio Politiche di Sostegno all'acquacoltura, alla Sperimentazione Innovativa, allo Sviluppo Costiero).

Alle ore 12.00 circa si da' inizio ai lavori.

Emanuele Imprudente - Vicepresidente della Giunta Regionale introduce i lavori e saluta i presenti. Si passa brevemente al punto 1 all'OdG che prevede l'approvazione del verbale della seduta precedente della Conferenza, del 18/10/2019.

D'Anselmo – Segretario precisa che detto verbale è stato già partecipato, a mezzo mail, a tutti i soggetti che a suo tempo avevano fatto interventi e che, inoltre, il documento finale è stato anche pubblicato nella specifica sezione del sito web regionale dedicata ai documenti preparatori della Conferenza; pertanto è da intendersi approvato per "procedura scritta" in quanto contiene già le osservazioni e le precisazioni che sono pervenute.

In mancanza di osservazioni, la Conferenza prende atto del verbale della Conferenza del 18/10/2019, che si ritiene approvato senza modifiche.

Si passa pertanto alla discussione del punto 2 dell'OdG, concernente "*programmazione delle risorse del "fondo unico delle politiche della pesca " di cui all'art. 1 , della l.r. 22/2004 e s.m.i., mediante individuazione delle priorità e delle possibili linee di intervento, da attivare con risorse regionali e quantificazione dei fabbisogni occorrenti per il triennio 2020-2021-2022, ai fini della predisposizione del Bilancio Regionale di previsione per il periodo 2020/2022"*.

Carla Di Lemme, avvia l'illustrazione della proposta di modifica del Piano finanziario del Programma Operativo FEAMP 2014/2020 che il Servizio, in qualità di Organismo Intermedio della Regione Abruzzo, ha recentemente proposto al Ministero; la modifica ha interessato tutti i soggetti coinvolti nella gestione del Programma (OO.II. e MIPAAFT) e si è resa necessaria a seguito del mancato raggiungimento, a livello nazionale, dei target intermedi di performance sulle priorità 2 (misure dell'acquacoltura) e 4 (misure riferite ai FLAGs). In data 8 ottobre 2019, il Ministero ha inviato alla Commissione europea la modifica del P.F., consistente nel trasferimento, a livello nazionale, di una parte delle risorse dalle priorità 2 e 4 verso priorità più performanti: priorità 1 "Misure pesca sostenibile", 5 "Commercializzazione e trasformazione".

La Regione Abruzzo, pur avendo conseguito i target intermedi sulle misure dell'acquacoltura e dei FLAGs, ha trasmesso la proposta di modifica del proprio piano finanziario consistente, per la priorità 1, nell'incremento della dotazione finanziaria su alcune misure per le quali è stato riscontrato interesse da parte degli operatori del settore ittico (misure 1.42 e 1.26) a scapito di misure che, nonostante la pubblicazione di più edizioni di bandi nel corso del triennio 2017-2019, hanno finora dimostrato uno scarso tiraggio in termini di spesa (misure 1.32, 1.38, 1.41.1 e 1.42). Nella proposta, parte delle risorse stanziata sulla medesima priorità, sommate ad una parte di quelle riferite alle misure della priorità 2, sono, inoltre, state trasferite sulla Misura 5.69 per consentire la pubblicazione di un secondo bando per il budget pari a circa 1.017.000 di euro, sufficiente a consentire una progettualità adeguata.

Terminata l'illustrazione delle modifiche sulle priorità 1 e 5, di competenza dell'Ufficio di cui è responsabile, Carla Di Lemme passa la parola a Daniela Di Silvestro per l'illustrazione delle rimodulazioni proposte per le priorità 2 e 4 di competenza dell'Ufficio di cui è responsabile.

Daniela Di Silvestro, illustra, relativamente alle misure di propria competenza, (Capi II - acquacoltura e III – Sviluppo sostenibile delle zone di pesca CLLD) le modifiche proposte al Piano finanziario del PO FEAMP 2014/2020. Complessivamente la richiesta prevede la riduzione delle risorse a disposizione della priorità II per circa € 540.000. In particolare la riduzione interessa la misura 48 per circa € 560.000 (i bandi emanati a valere sulla misura hanno assorbito risorse per oltre € 2.000.000 e si ritengono difficoltosi ulteriori impegni), la misura 50 relativa alla promozione del capitale umano per circa € 100.000 (causa budget esuberante) e la misura 52 relativa alla promozione di nuovi operatori per circa € 570.000 (nonostante la pubblicazione di 2 bandi non è stato possibile finanziare alcun progetto; le risorse mantenute, circa € 400.000 saranno destinate alla apertura di un nuovo bando preceduto da una azione di sensibilizzazione del territorio). Nella proposta risorse per circa € 700.000 sono state, invece, destinate alla attivazione della misura 56 f) per fronteggiare le morie di cozze verificatesi nella stagione 2019 lamentate dagli operatori del settore.

Terminata la descrizione delle modifiche riguardanti le priorità 2 e 4 da parte di Di Silvestro, riprende la parola Di Lemme per illustrare sinteticamente le schede di misura riferite alle misure 1.26 e 1.40 che potrebbero formare oggetto delle prossime pubblicazioni di bandi. Ricorrendone i presupposti e sentite anche le esigenze delle parti interessate, le risorse disponibili sul Piano finanziario per tali misure potrebbero anche essere incrementate, in tutto o in parte, con quelle del "fondo unico regionale" di cui alla l.r. 22/2004, mediante attivazione della modalità dell'overbooking.

D'Anselmo – Segretario, informa i presenti che sul "fondo unico delle politiche della pesca", capitolo di spesa 142330, a seguito di variazioni di bilancio effettuate nel corso dell'anno 2019, gran parte delle risorse del bilancio triennale 2019-2020-2021 sono state utilizzate, mediante variazioni di bilancio, per co-finanziare Misure del PO FEAMP 2014/2020 e che, pertanto, le risorse residue utilizzabili sono pari a solo euro 250.907,68 per l'anno 2019, ad euro zero per il 2020 e ad euro 286.686,95 per l'anno 2021.

Precisa che le eventuali risorse disponibili sul fondo unico per il prossimo triennio 2020-2021-2022 dovranno essere individuate con l'approvazione del prossimo bilancio regionale, nella misura in cui la Giunta Regionale ed il Consiglio riterranno di decidere; segnala inoltre che detto capitolo 142330 è del cd. Titolo 2 e pertanto non consente di finanziare spesa corrente.

Verbale della Conferenza della pesca e dell'acquacoltura, del 13/11/2019.

Con riguardo alle modifiche del PF del PO FEAMP in corso di approvazione dall'UE e all'eventuale aggiunta di fondi regionali per attivare in "overbooking" alcune Misure del PO FEAMP di cui si è detto in precedenza, evidenzia che occorrerà comunque attendere sia la formale approvazione delle modifiche al PO da parte della Commissione Europea, e sia l'approvazione del prossimo bilancio regionale per poi, valutate in concreto l'entità e le tipologie di risorse regionali disponibili per il prossimo triennio, proporre una specifica Delibera di Giunta Regionale che, nel prendere atto del nuovo Piano Finanziario, destina anche le risorse del fondo unico eventualmente occorrenti.

Giovanni Di Mattia – Federpesca / CoGeVo Abruzzo, manifesta la necessità di disporre di risorse regionali, del cd. Titolo 1, cioè utilizzabili per erogare indennizzi alle marinerie in conseguenza di:

1. Fermi pesca prolungati dovute a morie ricorrenti, periodi di riproduzione legati ai cicli biologici delle specie ittiche da tutelare, calamità ricorrenti (eccessiva temperatura dell'acqua, inquinamenti, ecc.) oppure alla presenza di agenti biologici pericolosi per la salute umana (batteri, virus ecc.);
2. Declassificazioni ricorrenti delle zone di produzione dei molluschi bivalvi che ciclicamente si verificano in estate, in concomitanza anche col periodo di balneazione, e che comportano perdite economiche e di immagine del prodotto.

Concorda con l'ipotesi di attivare, anche in overbooking, la Misura 1.26 del PO FEAMP precisa che in Abruzzo vi sono due O.P. (O.P. Vongole del Teramano e la O.P. Pesce Azzurro), sicuramente interessate ad attuare azioni riconducibili alla Misura ma che occorrono fondi consistenti, valutati in circa 1 milione di euro;

Ritiene che ulteriori fondi sarebbero necessari:

- per la sostituzione dell'attrezzo da pesca ("draghe") utilizzati per la pesca delle vongole; informa che concluso positivamente il progetto pilota attualmente in corso di cui il Co.Ge.Vo. Abruzzo è beneficiario nell'ambito della Misura 1.39 del PO FEAMP ("sperimentazione di attrezzature innovative per incrementare la selettività e ridurre l'impatto ambientale della pesca delle vongole"), indicativamente a giugno dell'anno 2020, potrebbero determinarsi le condizioni per adottare un nuovo attrezzo da pesca più selettivo e che in tale ipotesi, solo per le Imprese del Co.Ge.Vo Abruzzo, sarebbero necessari almeno 600.000,00 euro (circa euro 6.000,00 euro x 102 attrezzi da pesca da sostituire);
- Per attività formative alla marineria, e che il Co.Ge.Vo. Abruzzo potrebbe farsi, a tal fine, soggetto promotore.

Crescenzi Vincenzino – OP Abruzzo Pesca, ritiene necessario un intervento politico, ovvero un coordinamento dei vari portatori di interessi con il supporto della ricerca scientifica per poter interloquire nelle sedi Istituzionali competenti al fine di tutelare il comparto. Suggestisce di chiedere che ai pescatori di pesce azzurro vengano assegnate adeguate "quote di cattura accessorie" al fine di mitigare i danni causati dall'elevata presenza di tonni nelle GSA 17 e 18. Ai fini anzidetti consegna una nota indirizzata alla Conferenza unitamente a copia del Decreto del Direttore Generale della Dg Pesca recante "Ripartizione dei contingenti nazionali di cattura del tonno rosso per il triennio 2018-2020" (vedi allegato al presente verbale). Annuncia che a breve farà pervenire una bozza di lettera da condividere con il Vicepresidente per l'invio al Ministero.

Concorda con quanto detto da Di Mattia con particolare riguardo alla necessità di disporre di un "fondo indennizzi" per erogare aiuti al reddito in conseguenza di:

1. Fermi pesca, inclusi rimborsi alle Imprese per i contributi da pagare agli enti di Previdenza al personale imbarcato durante i periodi di fermo pesca (valutati mediamente in circa 6.000,00 euro a mese);
2. Pagamento aiuti per stato di crisi dovuti a mancanza di prodotto ittico ovvero a problemi di mercato.

Verbale della Conferenza della pesca e dell'acquacoltura, del 13/11/2019.

Ritiene inoltre importante attivare Misure del PO FEAMP, tra cui la Misura 1.26 , per valorizzare il pesce azzurro dell'adriatico e far conoscere il relativo marchio di qualità.

Franco Ricci - C.C.I.A.A. di Chieti, precisa che le Organizzazioni di produttori (OP) interessate dagli interventi di cui hanno parlato Di Mattia e Crescenzi Vincenzino sono 3, in quanto occorre considerare anche l'O.P. "Acquacoltori Costa dei Trabocchi" che ha avuto il riconoscimento Ministeriale di recente.

Suggerisce, come ipotesi di lavoro, di adoperare i fondi del Fondo unico per incentivare la stipula di polizze assicurative in grado di sopperire alle varie problematiche connesse con calamità naturali, fermi pesca contingenti , incidenti in mare , ecc.

In relazione alla problematica del pesce azzurro, ritiene opportuno chiedere al Ministero competente di fare "la conta" dei tonni presenti in adriatico in quanto l'elevata presenza di tonni causa danno anche alla piccola pesca locale in quanto danneggiano le reti.

Ritiene che un'altra problematica da affrontare mediante l'impiego di risorse regionali e/o del FEAMP è legata al divieto di rigettare i pesci sottomisura a mare e quindi il conseguente obbligo di sbarco ed i conseguenti oneri a carico delle Imprese di pesca connessi con lo smaltimento di detto prodotto. Ritiene necessario attrezzarsi e trovare una soluzione: stoccaggio e successiva vendita per fini diversi dal consumo umano, smaltimento ecc.

Debora Ferioli – Capitaneria di Porto di Pescara, in relazione alla problematica dei "rigetti" precisa che la Capitaneria di Porto di Pescara ha emanato una specifica Ordinanza (n. 9/2019), ma nel porto di Pescara non è attivo un sistema di raccolta di questi prodotti ittici di taglia inferiore alla taglia minima, che non possono essere rigettati in mare né commercializzati per consumo umano. Pertanto, ciascun pescatore dovrebbe provvedere autonomamente e a proprie spese, con ulteriori aggravio dei costi per la categoria.

Corsi Vespasiano – O.P. Vongole del Teramano, informa che più volate hanno cercato di stipulare polizze assicurative a copertura di danni , anche economici, del tipo perdita/svalutazione di prodotto, declassificazioni zone di pesca ecc. ma non hanno trovato compagnie Assicurative disposte a stipulare polizze assicurative a copertura di dette tipologia di danni.

Franco Ricci - C.C.I.A.A. di Chieti, sostiene che sarebbe opportuno dotarsi di celle frigo di adeguata capacità ove stoccare il prodotto sottomisura (in modo che non si deteriora) e poi, raggiunta una certa massa critica, consegnarlo a Imprese che lo potrebbero riutilizzare per fini consentiti dalla vigente normativa (mangimi ecc.), senza aggravio di costi per le Imprese di pesca.

Massimo Camplone – Marineria di Pescara, afferma che la marineria è afflitta da tantissimi problemi e che, continuamente, vengono aggiunti ulteriori costi che le Imprese sono obbligate a sostenere, tra cui:

1. la sostituzione delle "blue box", che mediamente costa 3.000,00 euro per imbarcazione;
2. ulteriore obbligo di installare telecamere a bordo dei pescherecci;
3. obblighi di sbarchi che impongono nuovi costi e adempimenti di cui non si comprende la logica.
4. La scarsa sicurezza del porto-canale di Pescara, dovuta al mancato dragaggio ed ai lavori portuali , non ancora ultimati , e il rischio di incidenti sempre più elevato che potrebbero accadere in particolare in fase di entrata e uscita dal porto ;
5. difficoltà ad ammodernare le barche, e quindi ad usufruire dei fondi del FEAMP previsti dalle Misure 1.32 e seguenti, dovute per un verso alla mancanza di affidabilità bancaria di alcune Imprese e per altri versi al fatto che non sono finanziabili interventi necessari, tipo i verricelli, i motori e gli scafi;
6. l'inadeguatezza delle strutture e dei servizi portuali (mancanza di colonnine per i rifornimenti di luce, acqua, box per attrezzature ecc.).

Ritiene necessario e urgente intervenire sulle strutture portuali e sui dragaggi al fine di migliorare la sicurezza e le condizioni di lavoro.

Elena Sico – Direttrice del Dipartimento Agricoltura, in relazione alla problematica della mancanza di garanzie bancarie, che limitano l'accesso ai finanziamenti strutturali delle Imprese di Pesca, ritiene necessario attivare, così come fatto per altri Fondi Comunitari della vigente programmazione 2014/2020, i cd. "strumenti finanziari".

Pietro Giorgio Tiscar – Università di Teramo, si complimenta con l'iniziativa odierna, che vede insieme a discutere delle problematiche del settore e dell'utilizzo delle risorse disponibili tutti i portatori di interesse in una logica di sistema al fine di fare sinergia. Conferma la disponibilità dell'Università che rappresenta a supportare e partecipare, anche insieme anche ad altri Enti ed istituti Scientifici, ad iniziative in grado di valorizzare il prodotto e le attività del comparto pesca e acquacoltura regionale. L'obiettivo è quello di fare sinergia. Ritiene che tra i diversi possibili strumenti di intervento occorrerebbe valorizzare le buone pratiche in corso e segnala, in particolare, il "sistema di monitoraggio degli impianti di mitili" su cui l'Università di Teramo sta lavorando; precisa che si tratta di un database complesso in grado di elaborare modelli predittivi sullo stato di salute, di accrescimento ecc. degli impianti di molluschi; detto strumento consentirebbe, pertanto, di anticipare le problematiche degli acquacoltori, prevedendo in anticipo eventuali azioni finalizzate a contenere le problematiche ovvero ad intervenire con tempo al fine di evitarle.

Ritiene inoltre necessario lavorare in associazione con le Imprese del comparto ittico al fine di valorizzare la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti.

Daniela Di Silvestro, in relazione a quanto evidenziato dal Prof. Tiscar evidenzia che, con la modifica in corso del Piano Finanziario del PO FEAMP, è stato chiesto l'incremento ad euro 1.016.940,76 della dotazione finanziaria della Misura 5.69 (trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura) proprio con l'obiettivo di supportare azioni di trasformazione e commercializzazione da parte delle imprese locali.

Paola D'Angelo – Federcoopescas, informa che il problema dei fermi pesca è comune a tutte le marinerie. Ritiene che per lo strascico, che notoriamente percepisce anche l'aiuto al fermo pesca erogato dal Ministero nell'ambito della specifica Misura del PO FEAMP, per il futuro vi saranno ulteriori limitazioni all'attività di pesca e che purtroppo, dopo i periodi di fermo, i prezzi di vendita del pescato non aumentano. Sostiene inoltre che anche nel caso della piccola pesca costiera locale vengono praticati periodi di fermo, soprattutto nel periodo invernale, a causa di condizioni meteo-marine che rendono l'attività impraticabile ovvero pericolosa.

D'Anselmo – Segretario, informa che per la questione del porto-canale di Pescara è già in corso una polizza assicurativa finanziata in regime di de minimis ai sensi del Reg. (CE) 717/2014 che copre i danni verificatisi durante le operazioni di navigazione, ingresso e uscita dal porto –canale; precisa che la polizza, finanziata tramite la Fi.R.A. s.p.a. con fondi residui destinati dallo Stato alla problematica del porto di Pescara, è arrivata al 1° rinnovo, mentre l'ultimo rinnovo ci sarà a giugno dell'anno 2020.

Suggerisce di valutare se, nell'immediato, ci sono esigenze di incrementare il plafond di risorse disponibili presso Fi.R.A. s.p.a. per estendere nel tempo e/o nella tipologia di danni coperti dalla polizza attualmente in essere; rileva che l'attuale polizza non dovrebbe coprire i danni eventuali che accadono in fare di ormeggio e neanche quelli dovuti a manutenzioni straordinarie ovvero a riparazioni dovute a eccessiva usura causa insabbiamento del porto.

L'eventuale estensione della copertura dovrebbe essere effettuata mediante implementazione della convenzione già in essere con Fi.R.A. s.p.a., con trasferimento alla stessa dei fondi necessari a valere su quelle residue per il 2019 sul Fondo unico della pesca, capitolo 142330.

Verbale della Conferenza della pesca e dell'acquacoltura, del 13/11/2019.

Emanuele Imprudente - Vicepresidente della Giunta Regionale ritiene non percorribile l'ipotesi di estendere la polizza assicurativa in quanto la stessa andrà in scadenza nell'anno 2020, mentre al copertura assicurativa, a seguito dell'ultimo rinnovo dovrebbe operare sino all'anno successivo (giugno 2021).

Massimo Camplone – Marineria di Pescara, afferma che in relazione alla polizza assicurativa in essere ci sono stati alcune denunce di rimborso danni da parte di alcuni armatori ma, sinora, la compagnia assicuratrice non ha erogato nulla.

D'Anselmo – Segretario, chiede se in relazione alla problematica di cui si parla vi è interesse ad attivare, nell'immediato ed a valere sulle residue risorse del fondo unico dell'anno 2019, un aiuto in de minimis, di cui beneficerebbero le Imprese di Pesca armatrici di unità da pesca di stanza nel porto canale di Pescara, che consiste nel parziale rimborso dei costi sostenuti per ovviare all'eccessiva usura e/o a danneggiamenti subiti dalle unità da pesca durante le operazioni di stazionamento uscita e rientro nel porto canale di Pescara; ai fini anzidetti si dovrebbe considerare un periodo congruo di circa 3-4 anni e dovrebbero essere considerate le sole operazioni inerenti riparazioni della carena, cioè della parte immersa in acqua (opera viva) e di altre parti soggette a usura ivi installate e/o collegate, inclusi gli organi di manovra (timone e appendici immerse) e di trasmissione, cioè di quelle parti maggiormente esposte a usura ovvero a danneggiamenti dovuti a urti con il fondale e/o incaglio in conseguenza delle precarie condizioni di navigabilità in cui versa il porto canale di Pescara e della relativa, spesso elevata, torbidità dell'acqua.

Detto intervento costituirebbe, di fatto, una integrazione alla polizza assicurativa e come tale dovranno essere prodotte quantomeno le relative fatture e al fine di evitare duplicazione di finanziamento non potranno essere ammesse quelle che riguardano denunce relative a polizze assicurative ovvero quelle già finanziate in ambito PO FEAMP 2014/2020.

Lucio Di Giovanni – Associazione Armatori di Pescara, afferma che le fatture relative alle riparazioni straordinarie effettuate nell'arco degli ultimi 3-4 anni ci sono e possono documentare i danni causati dalle precarie condizioni di navigabilità del porto-canale di Pescara, così come illustrato dal Dott. D'Anselmo.

Emanuele Imprudente - Vicepresidente della Giunta Regionale, concorda con la proposta esposta dal Dott. D'Anselmo, chiede di conoscere la tempistica e le procedure da adottare, considerati i tempi eccessivamente ristretti che ci separano dalla fine dell'esercizio finanziario.

D'Anselmo – Segretario, precisa che l'attivazione di un simile intervento e l'utilizzo nel corrente anno delle risorse residue del fondo unico, valutare in euro 250.907,58, comporta:

1. attribuzione da parte del competente Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del massimale di spesa ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 717/2014, per il predetto importo, di euro 250.907,58;
2. adozione dell'atto Deliberativo in cui la Giunta Regionale approva l'iniziativa, istituisce uno specifico aiuto de minimis, destina per detta finalità le risorse del fondo unico e ne approva criteri e modalità attuative;
3. predisposizione e pubblicazione di uno specifico avviso pubblico finalizzato a consentire agli aventi diritto di presentare istanza di accesso ai benefici;
4. istruttoria istanze, quantificazione aiuti, ammissione ai benefici e impegno fondi;
5. liquidazione e pagamento aiuti.

Informa che, considerate le vigenti regole di bilancio, le procedure debbono concludersi entro il corrente anno con l'adozione degli atti contabili di impegno, liquidazione e pagamento. Per tali ragioni occorre

Verbale della Conferenza della pesca e dell'acquacoltura, del 13/11/2019.

pubblicare in tempi rapidi un avviso pubblico finalizzato a consentire la presentazione delle istanze e contestualmente chiedere l'autorizzazione Ministeriale e predisporre la Delibera di Giunta. L'avviso dovrebbe prevedere al massimo 10-12 giorni di tempo per presentare le istanze, mentre l'istruttoria, da svolgersi in modo "semplificata", dovrebbe essere espletata entro i successivi 10 giorni, mentre l'adozione degli atti di impegno, liquidazione e pagamento dovrebbero concludersi al massimo in una settimana e comunque prima del 31.12.2019.

Elena Sico – Direttrice del Dipartimento Agricoltura, concorda con la proposta, rileva che il de minimis pesca effettivamente prevede un tetto nazionale che non può essere superato, che deve essere verificato dal ministero competente. Rileva inoltre che, ai sensi della l.r. 22/2004, la Giunta Regionale deve adottare gli atti di indirizzo.

Emanuele Imprudente - Vicepresidente della Giunta Regionale, ritiene, prima di adottare l'atto deliberativo, ovvero di pubblicare l'avviso pubblico, di dover acquisire la specifica autorizzazione Ministeriale, per l'importo di spesa di cui si è parlato. Informa che in mancanza di detta autorizzazione ovvero qualora la stessa dovesse pervenire in tempi ragionevoli, non darà seguito all'intervento proposto. In relazione a quanto sopra chiede al Servizio competente di predisporre, in tempi rapidi, la richiesta di attribuzione al MIPAAF del massimale di spesa ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 717/2014.

Emanuele Imprudente - Vicepresidente della Giunta Regionale, in mancanza di ulteriori interventi ovvero di ulteriori punti all'OdG da discutere, alle ore 14.35 circa, toglie la seduta.

Il verbalizzante
Dott. Fernando D'Anselmo

Il Segretario
Dott. Fernando D'Anselmo

Allegati:

- 1) nota Prot. n. 165/Segr. PE del 05/11/2019 del Vicepresidente della Giunta Regionale d'Abruzzo;
- 2) verbale della Conferenza del 18/10/2019;
- 3) n. 6 fogli presenze della Conferenza, del 13/11/2019;
- 4) Prospetto relativo al PF della Regione Abruzzo, con modifiche proposte;
- 5) Nota della O.P. Abruzzo Pesca alla Conferenza e copia del Decreto del Direttore Generale della Dg Pesca recante "Ripartizione dei contingenti nazionali di cattura del tonno rosso per il triennio 2018-2020".